

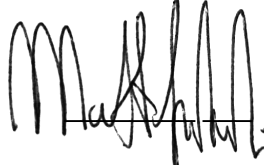
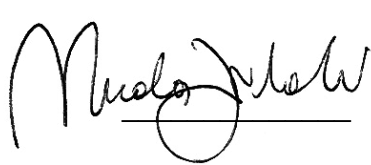
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO

Politiche di Safeguarding e Codice Etico

Redatto da:
Filiali Nicola

Verificato da:
Filiali Matteo

Approvato da:
Soave Massimiliano



Premessa

Il D. Lgs. n 09 del 2021 ha previsto l'obbligo per le Associazioni Sportive e le Società Sportive di predisporre dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal Decreto Legislativo 11 aprile 2006, 110 198 0 per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

A seguito di ciò **Kakuto Do Italia asd** ha provveduto a predisporre il seguente Modello Organizzativo, di Gestione e Controllo relativo alle cosiddette Politiche di Safeguarding, prendendo come riferimento le Linee Guida fornite dall'Ente di Promozione Sportiva ASI Nazionale al quale la Società Sportiva è affiliata.

INDICE

CODICE DI CONDOTTA

1 - INTRODUZIONE	5
1.1. Premessa	5
1.2. Politica della Società Sportiva	5
2 - CODICE DI CONDOTTA	5
2.1. Principi	5
2.2. Ambito di applicazione	6
2.3. Obiettivi e finalità	6
2.4. Diritti, doveri e obblighi a carico di tutti i Tesserati e le Tesserate	6
2.5. Doveri e obblighi a carico dei Dirigenti Sportivi e degli Insegnanti Tecnici	7
2.6. Diritti, doveri e obblighi degli Atleti e delle Atlete	8
2.7. Fattispecie	8
3 - SISTEMA DI PREVENZIONE, DI CONTROLLO, DI SEGNALAZIONE E SANZIONATORIO	10
3.1. Sistema di Prevenzione	10
3.1.1. Responsabile della Società Sportiva contro abusi, violenze e discriminazioni	10
3.1.2. Selezione degli operatori sportivi	10
3.1.3. Allenamenti	11
3.1.4. Trasferte in Italia e all'estero	11
3.1.5. Prevenzione specifica nel caso di minori	12
3.1.6. Formazione e aggiornamento	12
3.1.7. Informazione	12
3.2. Sistema di Controllo	12
3.2.1. Controllo attraverso il personale della Società Sportiva	13
3.2.2. Controllo attraverso Tesserati e Tesserate della Società Sportiva	13
3.3. Sistema di Segnalazione	13
3.3.1. Tutela e responsabilità del Segnalante	14
3.3.2. Tutela del Segnalato	14
3.3.3. Privacy	15
3.4. Sistema Sanzionatorio	15
3.5. Aggiornamento	15
3.6. Riferimenti e contatti	15
3.7. Schema riassuntivo del Sistema di Prevenzione, di Controllo, di Segnalazione e Sanzionatorio	16

CODICE ETICO COMPORTAMENTALE

1 - INTRODUZIONE	17
1.1. Premessa	17
1.2. Ambiti di applicazione del Codice Etico	17
2 - PRINCIPI GENERALI E VALORI	17
2.1. Principi generali di erogazione del servizio	17
2.2. Continuità e regolarità	18
2.3. Lealtà, Correttezza, Trasparenza	18
2.4. Imparzialità e pari opportunità	18
2.5. Professionalità	18
2.6. Sicurezza e salute	18
2.7. Difesa dell'ambiente	18
2.8. Difesa e Tutela dei valori del codice	18
2.9. Riservatezza delle informazioni	18
3 - AMMINISTRATORI, COLLABORATORI E CONSULENTI	19
3.1. Risorse umane	19
3.2. Rapporto di collaborazione	19
3.3. Gestione dei collaboratori	19
3.4. Sicurezza e salute	19
3.5. Integrità, tutela e pari opportunità	19
3.6. Uso di sostanze alcoliche o stupefacenti	20
3.7. Fumo	20
3.8. Prevenzione dei conflitti di interesse	20
3.9. Uso del tempo	20
3.10. Tutela e utilizzo dei beni societari	20
4 - CRITERI DI CONDOTTA	21
4.1. Principi e valori	21
4.2. Stile di comportamento con i Tesserati	21
4.3. Qualità dei servizi erogati	21
4.4. Scelta del fornitore	21
4.5. Tutela degli aspetti etici nella fornitura	21
5 - CRITERI DI CONDOTTA NEI CONFRONTI DI ALTRI SOGGETTI	22
5.1. Collettività	22
5.2. Criteri di condotta nei confronti dell'ambiente	22
5.3. Rapporti con la stampa e relazioni esterne	22
6 - COMUNICAZIONE DEL CODICE ETICO	22

CODICE DI CONDOTTA

a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, c.d. politiche di safeguarding

1 - INTRODUZIONE

1.1. Premessa

La società Kakuto DO Italia asd, i suoi Tesserati e le sue Tesserate, rispettivamente quali Affiliata e Tesserati ASI Nazionale, si conformano, unitamente all' Ente di Promozione Sportiva stesso, alle disposizioni di cui al D. Lgs. no 36 del 28 febbraio 2021, nonché alle disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, dall'Osservatorio permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding in materia nonché alle Linee Guida ASI, in base alle quali viene emanato il seguente Codice per l'adozione di ogni necessaria misura volta a favorire il pieno sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale dell'Atleta, la sua effettiva partecipazione all'attività sportiva nonché la piena consapevolezza di tutti i Tesserati e le Tesserate in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele.

1.2. Politica della Società Sportiva

Le violenze e gli abusi nello sport colpiscono fisicamente ed emotivamente gli atleti, così come l'affidabilità delle organizzazioni sportive. La Società Sportiva condanna fermamente discriminazioni, molestie e abusi in qualsiasi forma e si impegna a prevenire tali comportamenti.

La Società Sportiva promuove una politica di "tolleranza zero" per la discriminazione e le violenze indipendentemente dal genere, dall'origine etnica, dalla fede religiosa, dall'orientamento sessuale e dalla disabilità al fine di garantire uno sport aperto e inclusivo.

La Società Sportiva tutela il diritto di praticare uno sport sicuro, definito come un ambiente sportivo rispettoso, equo e libero da ogni forma di violenza nei confronti degli atleti soprattutto se minori e particolarmente vulnerabili.

2 - CODICE DI CONDOTTA

2.1. Principi

1) La Società Sportiva riconosce e garantisce il diritto di tutti i Tesserati e le Tesserate a essere trattati con rispetto e dignità.

2) La Società Sportiva riconosce e garantisce la tutela di tutti i Tesserati e le Tesserate contro ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal Decreto Legislativo 11 aprile 2006, no 198.

3) La Società Sportiva riconosce e garantisce la piena tutela del diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati e delle Tesserate, con particolare riguardo per i minori, quale valore preminente e assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

4) Nel riconoscimento dei diritti e delle tutele invocate, la Società Sportiva riconosce parità di trattamento dei Tesserati e delle Tesserate indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

2.2. Ambito di applicazione

Il presente codice si applica a tutti i Tesserati e le Tesserate della Società Sportiva nonché ai lavoratori, collaboratori e volontari e in generale gli operatori sportivi che, nel contesto del sodalizio a qualsiasi titolo e in qualsiasi ruolo, sono a contatto con gli Atleti o che in ogni caso sono coinvolti nell'attività sportiva.

2.3. Obiettivi e finalità

Obiettivo della Società Sportiva, nel rispetto dei generali principi di lealtà, probità e correttezza, è quello di tutelare i minori, prevenire le molestie, la violenza di genere e ogni altra forma di discriminazione, attraverso strumenti, attuati in ossequio alle disposizioni del presente codice, anche in base al modello organizzativo e di controllo, finalizzati:

- a. all'educazione alla formazione e allo svolgimento di una pratica sportiva sana;
- b. alla piena consapevolezza di tutti i Tesserati e le Tesserate in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- c. alla creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo che garantisca la dignità, l'uguaglianza, l'equità e il rispetto dei diritti dei Tesserati e delle Tesserate in particolare se minori;
- d. alla valorizzazione delle diversità; alla promozione del pieno sviluppo della persona-atleta, in particolare se minore; alla promozione, da parte di Dirigenti e Tecnici, del benessere dell'Atleta; alla effettiva partecipazione di tutti i Tesserati e le Tesserate all'attività sportiva secondo le rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
- h. alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- i. alla rimozione degli ostacoli che impediscano:
 - 1) la promozione del benessere dell'Atleta, in particolare se minore, e dello sviluppo psico-fisico dello stesso secondo le relative aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
 - 2) la partecipazione dell'Atleta alle attività, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

2.4. Diritti, doveri e obblighi a carico di tutti i Tesserati e le Tesserate

1) A tutti i Tesserati e alle Tesserate sono riconosciuti i diritti fondamentali:

- a. a un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto, situazione, attività ed evento nell'ambito del sodalizio sportivo e in genere dell'attività federale;
- b. alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
- c. alla garanzia che la salute e il benessere psico-fisico siano prevalenti rispetto a ogni risultato sportivo.

2) Coloro che prendono parte, a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo, all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli indicati diritti dei Tesserati e delle Tesserate.

3) Tutti i Tesserati e le Tesserate sono tenuti a:

- a. comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri Tesserati e delle altre Tesserate;
- b. astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;

- c. garantire la sicurezza e la salute degli altri Tesserati e delle altre Tesserate, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- d. impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri Tesserati e le altre Tesserate nei percorsi educativi e formativi;
- e. impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- f. instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli Atleti e delle Atlete ovvero loro delegati;
- g. prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- h. affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- i. collaborare con gli altri Tesserati e le altre Tesserate nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- j. segnalare senza indugio al Responsabile delle politiche di safeguarding della Società Sportiva situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

2.5. Doveri e obblighi a carico dei Dirigenti Sportivi e degli Insegnanti Tecnici

Tutti i Dirigenti Sportivi e gli Insegnanti Tecnici sono tenuti a:

- a. agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- b. astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei Tesserati e delle Tesserate, specie se minori;
- c. contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei Tesserati e delle Tesserate, in particolare se minori;
- d. evitare ogni contatto fisico non necessario con i Tesserati e le Tesserate, in particolare se minori; promuovere un rapporto tra tutti i Tesserati e le Tesserate improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore; astenersi dal creare situazioni di intimità con il Tesserato e la Tesserata minore; porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- h. comunicare e condividere con il Tesserato e la Tesserata minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- i. astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il Tesserato e la Tesserata minore, anche mediante social network e canali di comunicazione distanza o di messaggistica rapida;
- j. interrompere senza indugio ogni contatto con il Tesserato e la Tesserata minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile delle politiche di safeguarding della Società Sportiva;
- k. impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo, ferma restando la possibilità per ogni Atleta di provvedervi autonomamente;
- l. segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli Atleti e delle Atlete loro affidati;
- m. dichiarare all'organo direttivo della Società Sportiva la sussistenza o la sopravvenienza di cause di incompatibilità e/o di conflitti di interesse;

- n. sostenere i valori del sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei Tesserati e delle Tesserate;
- o. conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- p. astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei Tesserati e delle Tesserate minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo in ogni caso le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
- q. segnalare senza indugio al Responsabile delle politiche di safeguarding situazioni, anche potenziali, che espongano i Tesserati e le Tesserate a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

2.6. Diritti, doveri e obblighi degli Atleti e delle Atlete

Tutti gli Atleti e le Atlete sono tenuti a:

- a. rispettare il principio di solidarietà tra Atleti e Atlete, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- b. comunicare le proprie aspirazioni ai Dirigenti Sportivi e ai Tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri Atleti e le altre Atlete;
- c. comunicare ai Dirigenti Sportivi ed ai Tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- d. prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri Atleti e nelle altre Atlete;
- e. rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri Atleti e delle altre Atlete e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive; rispettare la funzione educativa e formativa dei Dirigenti Sportivi e dei Tecnici; mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri Atleti e con le altre Atlete e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- h. riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli Atleti e delle Atlete ovvero ai loro delegati;
- i. evitare contatti e situazioni di intimità con Dirigenti Sportivi e Tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- j. astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima proprio o altrui, anche ricevuto da terzi, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile delle politiche di safeguarding della Società Sportiva;
- k. segnalare senza indugio al Responsabile delle politiche di safeguarding della Società Sportiva situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pericolo o pregiudizio.

2.7. Fattispecie

Per la salvaguardia e la tutela dei Tesserati e delle Tesserate, costituiscono condotte rilevanti ai fini della presente normativa relativa alle politiche di safeguarding le seguenti fattispecie:

- a. l'abuso psicologico: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del Tesserato/della Tesserata, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;

- b. l'abuso fisico: qualunque condotta consumata o tentata — tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti —, che sia potenzialmente in grado di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, delle lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un Tesserato/una Tesserata a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata, come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi Atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
- c. la molestia sessuale: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti uno stato di sofferenza fisica e/o psicologica, anche solo generando grave disappunto, fastidio, disturbo, disgusto. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- d. l'abuso sessuale: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, con o senza contatto, considerata non desiderata, o il cui consenso è estorto, costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un Tesserato/una Tesserata a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate o nell'osservare, anche di nascosto, il Tesserato /la Tesserata in condizioni e contesti intimi e/o non appropriati; la negligenza: il mancato intervento di un esponente federale (Dirigente, Tecnico o qualsiasi soggetto tesserato), anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, che, presa conoscenza di uno degli eventi o comportamento o condotta o atto di cui al presente documento, omette di intervenire con ciò causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del Tesserato/della Tesserata; l'incuria: la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo; l'abuso di matrice religiosa: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- h. il bullismo, il cyberbullismo: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più Tesserati/Tesserate, con lo scopo di esercitare nei suoi /loro confronti un potere o un dominio. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti a intimidire o turbare un soggetto Tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
- i. i comportamenti discriminatori: qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio-economico, prestazioni sportive, capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale;

j. l'abuso dei mezzi di correzione e/o disciplina anche nell'attività di preparazione e allenamento: la condotta che, trascendendo i limiti dell'uso del potere correttivo e disciplinare spettante a un Tecnico o un Dirigente nei confronti della persona offesa, venga esercitato con modalità non adeguate rispetto alle condizioni proprie dell' Atleta e/o al fine/risultato sportivo da raggiungere, o allo scopo di perseguire un interesse diverso da quello per il quale tale potere è conferito dall'ordinamento federale.

3 SISTEMA DI PREVENZIONE, DI CONTROLLO, DI SEGNALAZIONE E SANZIONATORIO

3.1. Sistema di Prevenzione

3.1.1. Responsabile della Società Sportiva contro abusi, violenze e discriminazioni

1) Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati e sulle Tesserate nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, l'organo direttivo della Società Sportiva nomina un responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, il C.d. Responsabile per le politiche di safeguarding della Società Sportiva, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D. Lgs. no 36 del 28 febbraio 2021, giusta delibera della Giunta Nazionale del CONI del 25 luglio 2023, no 255.

2) La nomina del Responsabile per le politiche di safeguarding della Società Sportiva cui al comma I è senza indugio: pubblicata sulla homepage del sito della Società Sportiva, affissa presso la sua sede, comunicata all'Ente di Promozione Sportiva ASI Nazionale al quale è affiliata.

3) Il rappresentante legale e gli operatori sportivi della Società Sportiva direttamente coinvolti nell'attività con i Tesserati e le Tesserate minori, sono incompatibili con la funzione di Responsabile per le politiche di safeguarding.

3.1.2. Selezione degli operatori sportivi

Nella selezione dei candidati per le funzioni di operatori sportivi — tra cui Insegnanti Tecnici, Accompagnatori, Preparatori atletici, Massaggiatori, Medici sociali — al fine di garantire che siano idonei a operare nell'ambito delle attività giovanili e in diretto contatto con i Tesserati e le Tesserate minori, l'organo direttivo della Società Sportiva procederà:

1) a un colloquio preliminare con il candidato in merito alle tematiche di safeguarding, alla presenza anche del Responsabile per le politiche di safeguarding del sodalizio;

2) alla verifica presso gli uffici federali della sussistenza di precedenti disciplinari, a carico del candidato, nelle ipotesi previste dal presente codice e dalla normativa in materia di politiche di safeguarding;

3) all'acquisizione obbligatoria e al controllo del casellario giudiziale rilasciato da parte delle autorità competenti relative ai precedenti penali del candidato. Oltre che al momento della selezione, il casellario giudiziale verrà nuovamente richiesto all' 'inizio di ogni stagione agonistica. La documentazione e le informazioni acquisite sono accessibili esclusivamente al rappresentante legale del sodalizio, al personale dello stesso all'uopo delegato e al Responsabile per le politiche di safeguarding. Il supporto (cartaceo, digitale) contenente il materiale rimane opportunamente custodito presso la sede della Società Sportiva nel rispetto della normativa vigente.

Al momento dell'assunzione, tutto il personale e tutti coloro ai quali vengono ceduti spazi all'interno della struttura sportiva, devono obbligatoriamente prendere visione, accettare e condividere i valori del Codice di Condotta e del Codice Etico della Società Sportiva.

3.1.3. Allenamenti

Durante gli allenamenti presso la struttura della Società Sportiva sono previste le seguenti politiche di prevenzione:

- a. tutti gli atleti e le atlete devono prendere visione, accettare e condividere i valori del Codice di Condotta e del Codice Etico della Società Sportiva per la quale sono Tesserati e Tesserate;
- b. sono previsti spogliatoi divisi per maschi e femmine;
- c. è previsto il divieto per allenatori e staff di svolgere allenamenti singoli o al di fuori dei giorni e orari previsti per la squadra. Laddove l'allenamento singolo fosse necessario per la preparazione dell'atleta si dovrà svolgere in presenza di almeno due tecnici;
- d. è previsto il divieto per allenatori e staff di condividere con gli atleti bagni, spogliatoi, stanze e altri spazi comuni;
- e. è obbligatorio per allenatori e staff evitare ogni contatto fisico non necessario e astenersi dal creare situazioni di intimità con i Tesserati e le Tesserate; è obbligatorio per allenatori e staff astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il Tesserato e la Tesserata, anche mediante social network e canali di comunicazione distanza o di messaggistica rapida; è obbligatorio per allenatori e staff astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei Tesserati e delle Tesserate, se non per finalità educative e formative, acquisendo in ogni caso le necessarie autorizzazioni da coloro che sono interessati;
- h. è obbligatorio per allenatori e staff interrompere senza indugio ogni contatto con il Tesserato e la Tesserata qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile delle politiche di safeguarding della Società Sportiva;
- i. è obbligatorio per allenatori e staff agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- j. è obbligatorio per allenatori e staff segnalare senza indugio al Responsabile delle politiche di safeguarding situazioni, anche potenziali, che espongano i Tesserati e le Tesserate a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

3.1.4. Trasferte in Italia e all'estero

Nel caso di trasferte in Italia e all'estero dovute a competizioni varie sono previste, oltre a tutte quelle precedentemente elencate per gli allenamenti all'interno della struttura, le seguenti politiche di prevenzione:

- a. è previsto l'affiancamento all'allenatore di almeno un altro membro dello staff durante tutti gli spostamenti degli atleti durante una trasferta compresi quelli per raggiungere gli hotel e le strutture sportive;
- b. nel caso di squadre miste tra maschi e femmine è prevista nel caso di pernottamento, per la sistemazione in hotel, la separazione in camere tra maschi e femmine. Inoltre ogni camera dovrà essere formata da almeno due atleti o atlete;
- c. al di fuori dell'allenamento o della singola competizione è vietato per allenatori e staff ogni contatto di natura intima con il Tesserato e la Tesserata; ogni momento libero degli atleti dovrà essere trascorso in presenza di due o più membri dello staff;
- d. nel caso della presenza di atleti minorenni è preferibile che questi vengano accompagnati da almeno un genitore e pernotti insieme a loro; nel caso ciò non fosse possibile è obbligatoria l'autorizzazione specifica dei genitori per la trasferta; al rientro dalla trasferta il Responsabile delle politiche di safeguarding della Società Sportiva effettuerà, in forma anonima, interviste ad allenatori, membri dello staff e atleti per verificare che il tutto si sia svolto in osservanza del presente Codice di Condotta e Codice Etico e per verificare che non si sia manifestato alcun tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati e sulle Tesserate.

3.1.5. Prevenzione specifica nel caso di minori

Nel caso in cui si tratti di Tesserati o Tesserate minori sono previste le seguenti politiche di prevenzione specifica:

- a. al momento dell'iscrizione e di ogni successivo rinnovo degli abbonamenti il minore deve presentarsi accompagnato obbligatoriamente da almeno uno dei genitori che deve firmare la documentazione, in modo da avere la certezza che il genitore sappia che il proprio figlio o figlia frequenta la struttura sportiva;
- b. è previsto il divieto per allenatori e staff di svolgere allenamenti singoli o al di fuori dei giorni e orari previsti per la squadra. Laddove l'allenamento singolo fosse necessario per la preparazione dell'atleta si dovrà svolgere in presenza di almeno uno dei genitori o, se non fosse possibile, con l'autorizzazione degli stessi e in presenza di almeno due tecnici;
- c. fino all'età di 11 anni sono previsti spogliatoi riservati esclusivamente ai bambini, divisi tra maschi e femmine, in cui il bambino o la bambina sono autorizzati ad entrare con un genitore per cambiarsi prima e dopo dell'allenamento e per farsi la doccia;
- d. dove possibile, negli allenamenti che coinvolgono minori, la Società Sportiva assicura la presenza di un membro dello staff oltre che quella dell'allenatore; in caso di visite effettuate all'interno della struttura sportiva da parte di medici, nutrizionisti, fisioterapisti, ecc... il minore deve essere obbligatoriamente accompagnato da almeno un genitore.

3.1.6. Formazione e aggiornamento

Ogni sei mesi tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive e relative ai Tesserati e alle Tesserate minori della Società Sportiva, dovranno frequentare corsi di formazione e aggiornamento organizzati all'uopo e di cui la Società Sportiva dovrà dare adeguata informazione.

I corsi potranno essere organizzati dalla Società Sportiva stessa e dall'Ente di Promozione Sportiva alla quale è affiliata. Di tale formazione verrà data prova tramite attestati di partecipazione.

3.1.7. Informazione

La Società Sportiva si impegna a diffondere l'adozione del presente codice nonché dei protocolli adottati attraverso i modelli organizzativi di controllo dell'attività sportiva mediante:

- pubblicazione sul proprio sito istituzionale, mediante accesso dalla homepage, del presente codice, dei modelli organizzativi di controllo dell'attività sportiva e delle eventuali modifiche; - pubblicazione e diffusione nei propri profili sui social network, del presente codice, dei modelli organizzativi di controllo dell'attività sportiva e delle eventuali modifiche;
- consegna cartacea al momento dell'atto di sottoscrizione del tesseramento, a qualsiasi titolo e in qualsiasi qualità, del testo del presente codice e dello schema dei modelli organizzativi di controllo dell'attività sportiva nonché all'atto di stipula di qualsiasi rapporto con gli operatori sportivi: la sottoscrizione varrà come accettazione e come quietanza della ricezione della documentazione ricevuta;
- consegna cartacea a tutti i Tesserati, a tutte le Tesserate e a tutti gli operatori sportivi dei suddetti documenti in caso di modifiche apportate agli stessi in costanza di rapporto, con contestuale sottoscrizione che varrà come accettazione e come quietanza della ricezione della documentazione ricevuta;
- affissione presso la bacheca nella propria sede dei suddetti documenti.

3.2. Sistema di Controllo

Per verificare che tutte le attività della Società Sportiva vengano effettuate in osservanza del presente Codice di Condotta e Codice Etico e per verificare che non si sia manifestato alcun tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati e sulle Tesserate verrà eseguito un duplice controllo

coinvolgendo sia tutto il personale diretto e indiretto della Società Sportiva (dirigenti sportivi, insegnanti tecnici, membri dello staff, receptionists, medici, fisioterapisti, ecc...) sia gli stessi Tesserati e Tesserate.

3.2.1. Controllo attraverso il personale della Società Sportiva

Il controllo attraverso il personale diretto e indiretto della Società Sportiva viene effettuato nel seguente modo:

- i dirigenti sportivi e il Responsabile delle politiche di safeguarding devono effettuare controlli a campione su insegnanti tecnici, membri dello staff, receptionists, ecc... al fine di verificare che durante il proprio operato non si verifichino discriminazioni, molestie e abusi in qualsiasi forma, in particolare se presenti minori;
- gli insegnanti tecnici e i membri dello staff alla fine di ogni allenamento o lezione devono segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli Atleti e delle Atlete loro affidati e devono segnalare senza indugio al Responsabile delle politiche di safeguarding situazioni, anche potenziali, che abbiano esposto i Tesserati e le Tesserate a pregiudizio, pericolo, timore o disagio;
- le receptionists devono segnalare tempestivamente al Responsabile delle politiche di safeguarding se vengono a conoscenza di situazioni, anche potenziali, che abbiano esposto i Tesserati e le Tesserate a pregiudizio, pericolo, timore o disagio;
- i medici e i fisioterapisti devono segnalare tempestivamente al Responsabile delle politiche di safeguarding se durante le proprie visite o trattamenti riscontrano che il paziente presenta segni e indicatori delle lesioni, delle violenze e degli abusi, in particolare se minori;
- la nutrizionista deve segnalare tempestivamente al Responsabile delle politiche di safeguarding se durante le proprie visite emergono eventuali indicatori di disturbi alimentari degli Atleti e delle Atlete, in particolare se minori.

3.2.2. Controllo attraverso Tesserati e Tesserate della Società Sportiva

I dirigenti della Società Sportiva e il Responsabile delle politiche di safeguarding devono effettuare a campione delle interviste e far compilare dei questionari anonimi a Tesserati e Tesserate al fine di verificare che tutte le attività della Società Sportiva vengano effettuate in osservanza del presente Codice di Condotta e Codice Etico e per verificare che non si sia manifestato alcun tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati e sulle Tesserate, in particolare se minori. Nel caso si manifestassero delle violazioni il tutto deve essere tempestivamente segnalato al Responsabile delle politiche di safeguarding.

3.3. Sistema di Segnalazione

Tutto il personale diretto e indiretto della Società Sportiva e tutte le persone Tesserate che vengono a conoscenza di comportamenti rilevanti sul piano disciplinare e che coinvolgono sia il personale che le persone Tesserate, anche minorenni, sono tenuti a darne immediata comunicazione al Responsabile delle politiche di safeguarding.

Le segnalazioni scritte dovranno contenere ogni circostanza nota • al Segnalante, utile alla ricostruzione del fatto ritenuto lesivo e all'individuazione dei soggetti coinvolti. Ove il Segnalante non sia disposto a rilevare la propria identità, le segnalazioni sono accettate anche in forma anonima, se circostanziate e adeguatamente documentate.

A seguito della segnalazione pervenuta, il Responsabile delle politiche di safeguarding pone in essere tutte le attività e le iniziative opportune per la gestione del caso concreto, perseguendo gli obiettivi propri del Responsabile stesso, al fine di prevenire, contrastare, reprimere ogni forma di abuso, violenza e discriminazione. Il Responsabile delle politiche di safeguarding dovrà inoltre informare dell'accaduto l'Ente di Promozione Sportiva a cui la Società Sportiva è affiliata. Nella trattazione del caso, devono

apprestarsi tutti i presidi e le cautele necessarie per garantire ogni tutela ai soggetti coinvolti, con particolare riguardo ai soggetti minorenni.

Nel caso di una denuncia che coinvolga un minore come presunta vittima, i genitori o il tutore legale del minore devono essere informati, a condizione che ciò non sia considerato un rischio per la sicurezza di tale minore.

Vengono forniti canali di comunicazione sicuri e confidenziali per consentire alle vittime o a chiunque abbia conoscenza, di procedere alla segnalazione di tali situazioni ai soggetti designati, con un sistema che garantisce la rapida gestione delle informazioni e la riservatezza sulle segnalazioni. Le segnalazioni possono essere presentate attraverso i seguenti canali:

- consegna a mano direttamente al Responsabile delle politiche di safeguarding previo appuntamento con lo stesso;
- imbucata presso una cassetta per la posta situata all'interno della struttura sportiva riservata esclusivamente alle segnalazioni, che viene controllata giornalmente esclusivamente dal Responsabile delle politiche di safeguarding;
- inviata all'indirizzo email della Società Sportiva dedicata esclusivamente alle segnalazioni, che viene controllata giornalmente esclusivamente dal Responsabile delle politiche di safeguarding. Sono inoltre previste apposite misure che prevengano qualsiasi forma di vittimizzazione secondaria di chi, in qualità di Tesserato o Tesserata, abbia in buona fede:
- presentato una denuncia o una segnalazione;
- manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- assistito o sostenuto un altro Tesserato o un'altra Tesserata nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- reso dichiarazioni in procedimenti in materia di comportamenti lesivi;
- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa riferibile alle politiche di safeguarding.

3.3.1. Tutela e responsabilità del Segnalante

La Società Sportiva assicura la protezione da qualsiasi forma di ritorsione, per motivi collegati direttamente o indirettamente alla segnalazione, nei confronti dei segnalanti che effettuano segnalazioni in buona fede e di tutti i soggetti interessati e/o coinvolti nella segnalazione (a titolo esemplificativo: facilitatori, colleghi o parenti dei segnalanti, soggetti a conoscenza dei fatti oggetto della segnalazione, ecc..).

L'identità della persona segnalante e qualsiasi altra informazione da cui possa evincersi, direttamente o indirettamente, tale identità non possono essere rilevate senza il consenso espresso della stessa persona segnalante, a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni, espressamente autorizzate a trattare tali dati, e fatti salvi gli obblighi di legge.

Sono previste sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante.

Non sono garantite tutele e sono previste sanzioni nei confronti del segnalante, ove possibile, nel caso di segnalazioni effettuate con dolo o colpa grave che si dovessero rivelare false ed infondate, con contenuto diffamatorio o comunque effettuate al solo scopo di danneggiare la Società Sportiva, il Segnalato o soggetti interessati/coinvolti dalla segnalazione. La Società Sportiva si riserva la possibilità di intraprendere le opportune iniziative anche in sede giuridica.

3.3.2. Tutela del Segnalato

Durante l'attività di verifica e di accertamento di possibili violazioni, gli individui oggetto delle segnalazioni potrebbero essere coinvolti o notificati di questa attività ma, in nessun caso, verrà avviato un procedimento unicamente a motivo della segnalazione, in assenza di concreti riscontri riguardo al contenuto di essa. Ciò potrebbe avvenire eventualmente in base ad altre evidenze riscontrate e accertate a partire dalla segnalazione stessa.

3.3.3. Privacy

Al fine di garantire il diritto alla protezione dei dati personali alle persone segnalanti, l'acquisizione e la gestione delle segnalazioni avvengono in conformità alla normativa in tema di tutela dei dati personali. Qualsiasi scambio e trasmissione di informazioni che comportano un trattamento di dati personali avviene inoltre in conformità al regolamento (UE) 2018/1725. La tutela dei dati personali è assicurata non solo alla persona segnalante ma anche agli altri soggetti cui si applica la tutela della riservatezza, quali la persona coinvolta, il facilitatore, la persona menzionata nella segnalazione in quanto interessati dal trattamento dei dati.

3.4. Sistema Sanzionatorio

In caso di accertamento, da parte del Responsabile delle politiche di safeguarding della Società Sportiva o dell'organo disciplinare dell'Ente di Promozione Sportiva dell'Affiliata, di violazione delle disposizioni contenute nel modello organizzativo e/o nel Codice di Condotta da parte di soggetti a essa legati in qualsiasi titolo, ferme restando le sanzioni di legge, il responsabile dell'Affiliata dovrà provvedere all'applicazione delle seguenti sanzioni, rispettando il principio di proporzionalità e tenendo in particolare considerazione la natura e la gravità delle violazioni: sospensione per un periodo non inferiore a sei mesi e non superiore a due anni per gli allenatori e lo staff tecnico; sospensione per un periodo non inferiore a sei mesi e non superiore a due anni per gli atleti coinvolti in comportamenti discriminatori o violenti; decadenza dell'incarico per i membri degli organi dell'Affiliata che siano coinvolti in comportamenti discriminatori o violenti.

Scatta inoltre la sospensione dell'Affiliata, da parte dell'Ente di Promozione Sportiva, in caso di recidiva nell'arco di tre anni.

3.5. Aggiornamento

Tali modelli e codici sono aggiornati con cadenza almeno quadriennale tenendo conto di eventuali modifiche e integrazioni delle Linee Guida relative alle politiche di safeguarding di ASI Nazionale e delle caratteristiche dell'Affiliata e delle persone tesserate.

3.6. Riferimenti e contatti

Kakuto Do Italia asd

Via Canove, 20 - 27050 - Concamarise (VR)

C.F. 91026560234

Cell. +39 349 441 2838

Email: mail@kakutodoitalia.it

PEC: mail@pec.kakutodoitalia.it

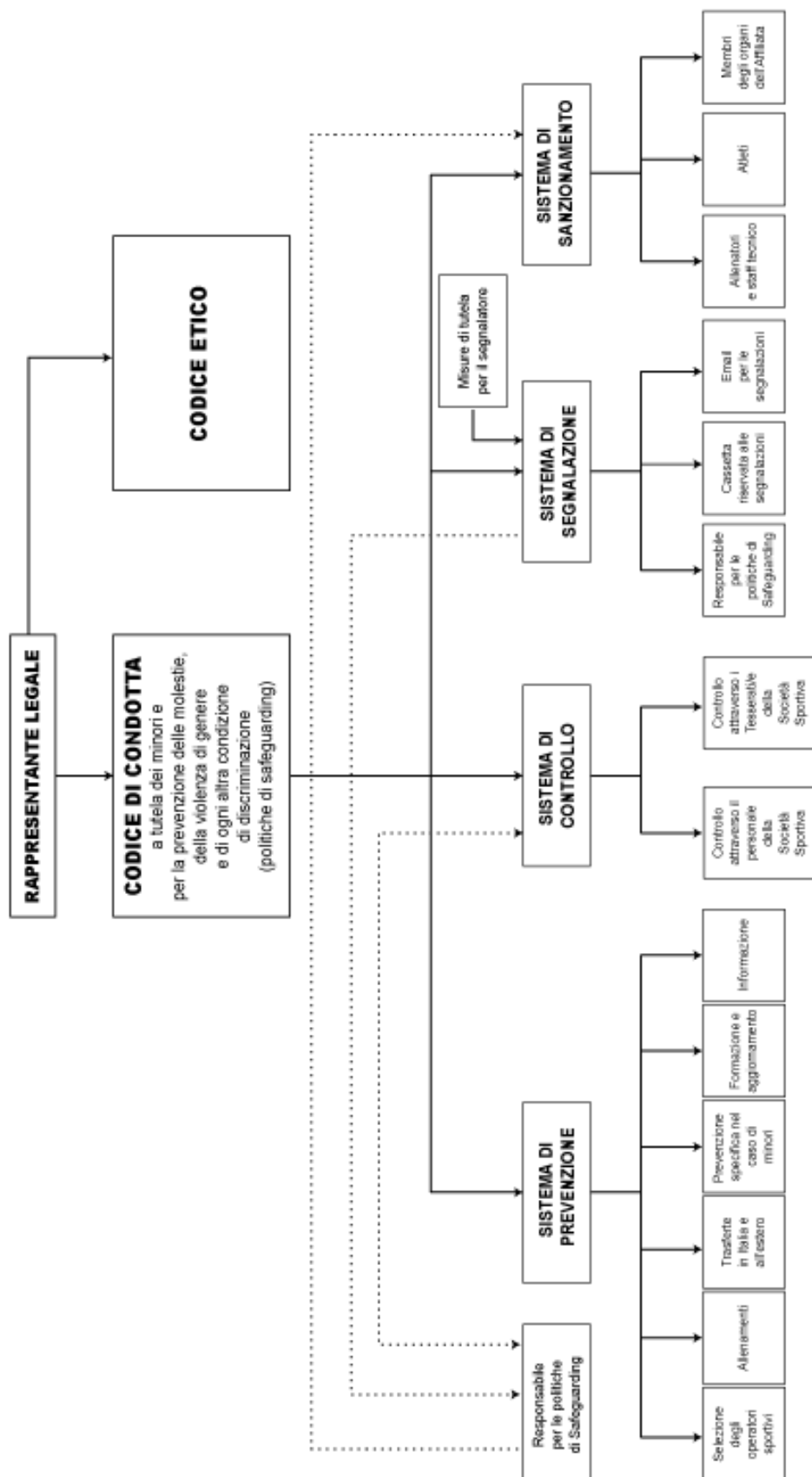
Sito web: <https://www.kakutodoitalia.it/>

Rappresentante Legale: Tomezzoli Luana (+39 349 441 2838)

Responsabile safeguarding: Seracini Chiara (+39 347 815 9947)

Email per le segnalazioni: mail@kakutodoitalia.it

3.7. Schema riassuntivo Sistema di Prevenzione, di Controllo, di Segnalazione e Sanzionatorio



CODICE ETICO COMPORTAMENTALE

1 - INTRODUZIONE

1.1. Premessa

Per sottolineare i valori e le finalità che si intendono perseguire, oltre alle norme e alle direttive del CONI, nonché agli statuti e ai regolamenti di ASI Nazionale/FIJLKAM e al proprio statuto interno, si è deciso di istituire il Codice Etico che raccoglie ed esplicita in modo chiaro ed inequivocabile i principi fondamentali a cui si ispira l'attività svolta, espressione della volontà di promuovere uno standard significativo di sportività nello svolgimento delle iniziative motorie e/o ludiche, e di vietare quei comportamenti in contrasto con i valori etici che questo codice intende promuovere e garantire.

La finalità della Società Sportiva è lo sviluppo, la diffusione e la pratica dello sport in genere, inteso come mezzo di formazione psico-fisica e morale dei tesserati.

La Società Sportiva al fine di definire con chiarezza e trasparenza l'insieme dei principi e dei valori ai quali si ispira per raggiungere i propri obiettivi, ha predisposto il presente Codice Etico, la cui osservanza è imprescindibile per la reputazione, l'identità e il funzionamento sostenibile della Società Sportiva stessa.

Il Codice Etico ha altresì la funzione di proteggere la Società Sportiva dal rischio di commissione di reati e dai danni che potrebbero derivarne.

La Società Sportiva richiede a tutti coloro che cooperano all'esercizio della Società Sportiva l'impegno ad osservare e a far osservare, nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità, quanto stabilito nel presente Codice Etico.

In nessun modo, la convinzione di agire a vantaggio della Società Sportiva, giustificherà l'adozione di comportamenti in contrasto con i contenuti del presente Codice Etico.

L'osservanza delle norme del Codice Etico deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali di tutti coloro che operano all'interno della Società Sportiva ai sensi e per gli effetti della legge applicabile.

Il Codice è portato a conoscenza di tutti coloro i quali sono in relazione con la Società Sportiva.

1.2. Ambiti di applicazione del Codice Etico

Gli amministratori, i consulenti, i collaboratori ancorché occasionali della Società Sportiva devono attenersi ai principi e alle disposizioni del Codice Etico tutelando attraverso i propri comportamenti il prestigio e l'identità della Società Sportiva e impegnandosi a preservare l'integrità del patrimonio aziendale. In particolare gli Amministratori, nel dare concreta attuazione all'attività, dovranno ispirarsi ai medesimi principi, sia all'interno della Società Sportiva, sia nei confronti dei terzi che entrano in contatto con la Società Sportiva stessa. I collaboratori non subordinati della Società Sportiva, nonché i partner in relazioni d'affari e tutti coloro che intrattengono rapporti contrattuali con la Società Sportiva, sono tenuti ad adeguare i propri comportamenti alle disposizioni del presente Codice Etico.

2 - PRINCIPI GENERALI E VALORI

2.1. Principi generali di erogazione del servizio

I principi generali di erogazione del servizio sono integrità, eguaglianza e onestà. La Società Sportiva si riconosce nel principio di eguaglianza, e in tal senso respinge ogni forma di discriminazione, assicura la parità dei diritti a tutti i Tesserati sia nel rapporto con la Società Sportiva, sia nell'accesso al servizio.

2.2. Continuità e regolarità

Erogare il servizio in modo continuo e regolare, e adottare misure volte ad arrecare il minor disagio possibile ai Tesserati, nell'ipotesi si verificano eventi che lo possano interrompere.

2.3. Lealtà, Correttezza, Trasparenza

La Lealtà, definita come prevalenza del rapporto esistente con la Società Sportiva rispetto ad altri rapporti sociali, rappresenta il principio fondamentale per tutte le attività della Società Sportiva e costituisce elemento imprescindibile della gestione societaria. La Correttezza implica il rispetto delle promesse coerenti con i principi e i valori societari, il rifiuto di comportamenti fraudolenti e dell'uso strumentale di notizie riservate. Dalla Trasparenza conseguono la pubblicità degli atti e delle attività, delle scelte che la Società Sportiva sta compiendo e della situazione societaria senza favorire alcun gruppo d'interesse o singolo individuo.

2.4. Imparzialità e pari opportunità

La Società Sportiva si impegna ad evitare ogni discriminazione in base all'età, al sesso, alla sessualità, allo stato di salute, alla razza, alla nazionalità, alle opinioni politiche e alle credenze religiose, in tutte le decisioni che influiscono sulle relazioni con i portatori d'interesse. Ugualmente la Società Sportiva vigilerà contro azioni di mobbing, molestie sessuali, mancato rispetto delle pari opportunità.

2.5. Professionalità

Tutte le attività della Società Sportiva devono essere svolte con impegno e rigore, con il dovere di fornire apporti adeguati alle funzioni e alle responsabilità assegnate e di agire in modo da tutelare il prestigio e la reputazione della Società Sportiva. Nello svolgimento dell'attività ogni addetto farà ricorso alle conoscenze disponibili, fornendo apporti adeguati alle proprie responsabilità, partecipando alle iniziative di formazione programmate, aggiornando le proprie conoscenze, con l'obiettivo di un elevato standard qualitativo. La Società Sportiva avrà cura di adottare tutte le misure organizzative e gestionali idonee a collocare le risorse umane in posizioni adeguate alle loro effettive capacità.

2.6. Sicurezza e salute

La Società Sportiva presta la massima attenzione alla salute e sicurezza operando per lo scrupoloso rispetto della normativa in materia.

2.7. Difesa dell'ambiente

La Società Sportiva è attenta a ricercare modalità di svolgimento dell'attività che favoriscano il risparmio di energia, la riduzione dell'inquinamento, il riciclaggio e il riutilizzo dei rifiuti, la prevenzione di possibili danni.

2.8. Difesa e Tutela dei valori del codice

La Società Sportiva promuove il ricorso ai valori del Codice Etico e tutela chi denuncia casi di violazione dello stesso.

2.9. Riservatezza delle informazioni

La Società Sportiva assicura la riservatezza delle informazioni in proprio possesso e l'osservanza della normativa in materia di dati personali. Tutte le informazioni a disposizione della Società Sportiva vengono trattate nel rispetto della riservatezza e della privacy dei soggetti interessati.

A tal riguardo ogni collaboratore dovrà:

- acquisire e trattare solamente i dati necessari e direttamente connessi alle sue funzioni;
- conservare detti dati in modo tale da impedire a terzi estranei di prenderne conoscenza;

- comunicare e divulgare i dati nell'ambito delle procedure stabilite ovvero previa autorizzazione della persona a ciò delegata e nel rispetto del D. Lgs. 30 giugno 2003 no 196 e il Regolamento UE/2016/679 General Data Protection Regulation (G.D.P.R.) in materia di protezione dei dati personali;
- determinare la natura confidenziale e riservata delle informazioni ai sensi di quanto prescritto dalle relative procedure;
- assicurarsi che non sussistano vincoli di confidenzialità in virtù di rapporti di qualsiasi natura con terzi. Inoltre, i collaboratori della Società Sportiva sono tenuti a non utilizzare informazioni riservate per scopi non connessi con l'esercizio della propria attività.

3 - AMMINISTRATORI, COLLABORATORI E CONSULENTI

3.1. Risorse umane

Per risorse umane della Società Sportiva si intendono gli amministratori, i collaboratori ancorché occasionali e i consulenti. La Società Sportiva riconosce la centralità delle risorse umane e l'importanza di stabilire e mantenere con esse relazioni basate sulla lealtà e sulla fiducia reciproca. Pertanto la gestione dei rapporti di collaborazione si ispira al rispetto e alla piena valorizzazione del loro apporto nell'ottica di favorirne lo sviluppo e la crescita. A tutti i collaboratori e consulenti della Società Sportiva si richiede di impegnarsi ad agire lealmente al fine di rispettare gli obblighi assunti e quanto previsto dal presente Codice Etico, assicurando le prestazioni dovute e il rispetto degli impegni assunti nei confronti della Società Sportiva e di evitare situazioni e decisioni che possano comportare conflitti di interessi reali o apparenti con la Società Sportiva.

3.2. Rapporto di collaborazione

Il rapporto di collaborazione si svolge secondo le norme vigenti; non è tollerata alcuna forma di lavoro irregolare. Ogni collaboratore riceve accurate informazioni relative a:

- caratteristiche della funzione e delle mansioni da svolgere;
- norme e procedure da adottare al fine di evitare i possibili rischi per la salute associati all'attività;
- il Codice Etico della Società Sportiva.

3.3. Gestione dei collaboratori

La Società Sportiva si impegna a sviluppare le capacità e le competenze degli amministratori e dei collaboratori, affinché l'energia e la creatività dei singoli trovi piena espressione per la realizzazione del proprio potenziale, e a tutelare la loro integrità psicofisica nel rispetto della loro dignità. Non sono consentiti illeciti condizionamenti o indebiti disagi. La Società Sportiva si impegna a offrire a tutti i collaboratori le medesime opportunità, facendo in modo che tutti possano godere di un trattamento equo basato esclusivamente su criteri di merito e di competenza, senza discriminazione alcuna.

3.4. Sicurezza e salute

La Società Sportiva si impegna a gestire le proprie attività nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione e sicurezza e secondo le linee del DVR approvato dalla Società Sportiva. La Società Sportiva non accetta alcun compromesso nel campo della tutela della salute e della sicurezza dei propri collaboratori. Ogni collaboratore non deve porre gli altri di fronte a rischi inutili che possano provocare danni alla loro salute o incolumità fisica.

3.5. Integrità, tutela e pari opportunità

La Società Sportiva promuove il rispetto dell'integrità fisica, culturale e morale dei suoi collaboratori. Garantisce condizioni rispettose della dignità individuale. Per questo motivo salvaguarda i collaboratori da atti di violenza psicologica, e contrasta qualsiasi atteggiamento o comportamento discriminatorio o

lesivo della persona. La Società Sportiva disconosce e vieta qualsiasi comportamento che possa essere riconducibile a pratiche di molestie e mobbing. E vietata qualsiasi forma di violenza o molestia sessuale e devono essere evitati comportamenti o discorsi che possano turbare la sensibilità della persona.

3.6. Uso di sostanze alcoliche o stupefacenti

I servizi erogati dalla Società Sportiva direttamente attraverso i propri collaboratori coinvolgono la responsabilità di molte altre persone affidate e devono essere realizzate senza alcun pericolo per la collettività che ne fruirà. L'effetto di sostanze alcoliche, di sostanze stupefacenti o di sostanze di analogo effetto, nel corso della prestazione e nei luoghi di attività potrà interferire con la realizzazione degli obiettivi della Società Sportiva.

Pertanto è fatto divieto di detenere, consumare, offrire o cedere a qualsiasi titolo sostanze stupefacenti o di analogo effetto, nel corso della prestazione e nei luoghi di attività.

3.7. Fumo

E vietato fumare in tutti gli ambienti, negli antibagni e nei bagni e in qualunque locale d'attesa.

3.8. Prevenzione dei conflitti di interesse

Tutti i collaboratori della Società Sportiva sono tenuti ad evitare le situazioni in cui si possono manifestare conflitti di interessi e ad astenersi dall'avvantaggiarsi personalmente di opportunità di affari di cui sono venuti a conoscenza nel corso dello svolgimento delle proprie funzioni. A titolo esemplificativo e non esaustivo, possono determinare conflitto di interessi le seguenti situazioni:

- la cointeressenza, palese od occulta, del collaboratore in attività di fornitori e/o concorrenti; • la strumentalizzazione della propria posizione funzionale per la realizzazione di interessi contrastanti con quelli della Società Sportiva;
- l'utilizzazione di informazioni acquisite nello svolgimento della propria attività a vantaggio proprio o di terzi e comunque in contrasto con gli interessi della Società Sportiva;
- lo svolgere una funzione di vertice e avere interessi economici con fornitori, e/o concorrenti anche attraverso i familiari;
- lo svolgere attività lavorative di qualunque genere presso fornitori, concorrenti e/o presso terzi in contrasto con gli interessi della Società Sportiva.

Nel caso in cui si manifesti anche solo l'apparenza di un conflitto di interessi il collaboratore è tenuto a darne comunicazione. Tali evenienze saranno valutate caso per caso.

3.9. Uso del tempo

I collaboratori della Società Sportiva non possono svolgere, durante il proprio orario, attività estranee alle proprie mansioni e/o responsabilità organizzative.

3.10. Tutela e utilizzo dei beni societari

La protezione e conservazione dei beni in uso alla Società Sportiva costituisce un valore fondamentale per la salvaguardia degli interessi societari, ed è cura di tutti i Destinatari del presente Codice Etico non solo proteggere tali beni, ma impedirne l'uso fraudolento o improprio. Non è consentito l'uso personale dei beni facenti parte del patrimonio societario o comunque un utilizzo estraneo al perseguimento degli obiettivi della Società Sportiva.

4 - CRITERI DI CONDOTTA

4.1. Principi e valori

I rapporti e le comunicazioni con i Tesserati e i fornitori della Società Sportiva sono basati sul presente Codice Etico e improntati all'onestà, correttezza e trasparenza anche in coerenza con il sistema di gestione della qualità societaria.

4.2. Stile di comportamento con i Tesserati

Coerentemente con i principi di imparzialità e pari opportunità la Società Sportiva si impegna a non discriminare arbitrariamente i propri Tesserati e a svolgere il servizio nel rispetto dei principi etici, religiosi e delle esigenze sanitarie di ognuno di loro. La Società Sportiva si impegna a conoscere e comprendere le esigenze di tutti, verificandone e misurandone periodicamente anche il livello di soddisfazione e a dare riscontro ai suggerimenti e ai reclami da parte dei Tesserati avvalendosi di sistemi di comunicazione idonei e tempestivi (ad esempio, indirizzi di posta elettronica, sito web, numero telefonico di riferimento, ecc)

4.3. Qualità dei servizi erogati

La Società Sportiva si impegna a fornire servizi che soddisfino le ragionevoli aspettative del Tesserato e ne tutelino la sicurezza e l'incolumità, a garantire adeguati standard di qualità dei servizi offerti sulla base di livelli predefiniti.

4.4. Scelta del fornitore

Le relazioni con i fornitori sono regolate dal presente Codice Etico, dalla legge sui contratti pubblici e dalle procedure interne di acquisto. I processi di acquisizione di beni e servizi sono improntati alla ricerca del massimo vantaggio competitivo per la Società Sportiva e alla concessione delle pari opportunità per ogni fornitore. In dettaglio il collaboratore o qualunque altro soggetto che possa agire in nome e per conto della Società Sportiva non potrà:

- ricevere alcuna forma di corrispettivo da parte di chiunque per l'esecuzione di un atto del proprio ufficio;
- accettare alcuna forma di condizionamento da parte di terzi estranei alla Società Sportiva, e dalla medesima a ciò non autorizzati, per l'assunzione di decisioni relative alla scelta del fornitore. Atti di cortesia commerciale, come omaggi o forme di ospitalità, sono consentiti esclusivamente se di modico valore e comunque tali da non compromettere l'integrità o la reputazione di una delle parti e da non poter essere interpretati, da un osservatore imparziale, come finalizzati ad acquisire vantaggi in modo improprio.

4.5. Tutela degli aspetti etici nella fornitura

La Società Sportiva, nell'ipotesi in cui venga a conoscenza del fatto che il fornitore, nello svolgimento della propria attività per la Società Sportiva, abbia adottato comportamenti non in linea con i principi generali del presente Codice Etico è legittimata a prendere opportuni provvedimenti fino a precludere eventuali altre occasioni di collaborazione. La Società Sportiva adotta ogni provvedimento atto al contrasto della criminalità in collaborazione con le autorità di pubblica sicurezza.

5 - CRITERI DI CONDOTTA NEI CONFRONTI DI ALTRI SOGGETTI

5.1. Collettività

Considerata la numerosità delle persone che usufruiscono dei servizi della Società Sportiva, bambini, ragazzi, adulti, pensionati, interi nuclei familiari, la Società Sportiva è consapevole degli effetti, anche indiretti, della propria attività sullo sviluppo sociale e sul benessere psicofisico della collettività.

5.2. Criteri di condotta nei confronti dell'ambiente

La Società Sportiva è consapevole della necessità di salvaguardare la sostenibilità ecologica in tutte le proprie attività, in considerazione dei diritti delle generazioni future.

Le strategie e la gestione operativa della Società Sportiva sono improntate ai principi dello sviluppo sostenibile, ponendo attenzione affinché lo svolgimento delle attività venga effettuato nel rispetto dell'ambiente e della salute pubblica, in conformità alle direttive nazionali ed internazionali in materia.

5.3. Rapporti con la stampa e relazioni esterne

I rapporti con i mass media sono riservati esclusivamente agli amministratori e/o alla funzione aziendale competente. I collaboratori incaricati di divulgare al pubblico informazioni attinenti la Società Sportiva o i suoi settori, sotto forma di comunicati stampa, discorsi, partecipazioni a convegni, pubblicazioni o qualsiasi altra forma di presentazione, devono attenersi alle disposizioni emanate dalla Società Sportiva e ricevere l'autorizzazione preventiva dagli Amministratori o dalla funzione preposta.

6 - COMUNICAZIONE DEL CODICE ETICO

Il Codice Etico è portato a conoscenza dei portatori d'interesse interni ed esterni mediante apposite attività di comunicazione (per esempio, la consegna a tutti i collaboratori di copia del Codice Etico, sezioni dedicate nel sito internet, ecc..).